

Parte la produzione di PHA in Indonesia

Il gruppo sudcoreano CJ CheilJedang, attraverso la divisione CJ BIO, ha iniziato la produzione di gradi amorfi per la modifica di bioplastiche.

2 maggio 2022 08:47



CJ BIO, divisione del gruppo sudcoreano CJ CheilJedang, ha avviato un nuovo impianto per bioplastiche a base di PHA (poli-idrossi-alcanoato) a Pasuruan, in Indonesia, con capacità pari a 5.000 tonnellate annue. Il primo lotto di biopolimero è stato spedito dal nuovo stabilimento nel mese di aprile.

L'azienda ha annunciato di volersi concentrare solo su gradi di PHA amorfi, a bassa temperatura di transizione vetrosa, utilizzati per la modifica di polimeri e biopolimeri, al fine di migliorarne alcune caratteristiche funzionali tra cui lavorabilità, tenacità, resistenza e duttilità, mantenendo al contempo le caratteristiche di biodegradabilità del polimero base.

Secondo Seung Jin Lee, responsabile della divisione Biomaterials del gruppo coreano, uno degli obiettivi del nuovo stabilimento è costruire una piattaforma di biomateriali basata sulla tecnologia PHA, in grado di affrontare le sfide dell'inquinamento da plastica.

I poli-idrossialcanoati sono poliesteri lineari prodotti dalla fermentazione batterica di zuccheri o lipidi. Si trovano naturalmente nelle cellule viventi con un tasso del 5-10%, il che conferisce caratteristiche di biodegradabilità. CJ BIO afferma di essere in grado di aumentare il contenuto di PHA fino all'85% attraverso la selezione dei ceppi batterici e la tecnologia di fermentazione proprietaria.

CJ CheilJedang aveva acquisito nel 2016 tecnologie e brevetti per la produzione di PHA dalla statunitense Metabolix, quando quest'ultima ha deciso di dismettere le attività nei biopolimeri per concentrarsi sulle attività nell'agrochimica verde.

© Polimerica - Riproduzione riservata